

Allegato 1

AVVISO ESPLORATIVO

**PER LA SELEZIONE DI UN SOGGETTO INTERESSATO
A CO-PROGETTARE ED A GESTIRE
IL PIANO REGIONALE DI INTERVENTI CONTRO LA TRATTA
“L’ANELLO FORTE 7 – RETE ANTITRATTA DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D’AOSTA”**

a valere sul Bando 8/2026

del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Allegato 1 alla d.d. n. 1333/A22003B del 7 agosto 2026

PREMESSA

La tratta di esseri umani è una grave violazione dei diritti umani, a livello globale è definita come “*il reclutamento, il trasporto, il trasferimento di una persona straniera vulnerabile mediante la minaccia o uso della forza o di altre forme di coercizione, di rapimento, di frode, di inganno, di abuso di potere al fine di destinarla allo sfruttamento sessuale, lavorativo, nell’accattonaggio, nelle economie illegali, per il traffico di organi o per matrimoni forzati*”.

In un contesto di flussi migratori crescenti, la rete dei soggetti (pubblici e privati) che si occupano di accogliere le vittime hanno dovuto porre in atto strategie che si evolvano nel tempo al fine di approntare interventi efficaci volti alla prevenzione, al contrasto ed all’assistenza delle potenziali vittime e vittime di tratta e grave sfruttamento.

QUADRO NORMATIVO

- D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286, recante “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero e successive modifiche;
- Legge 11 agosto 2003, n. 228, recante “Misure contro la tratta di persone;
- D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 24, recante “Attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI” e le successive modifiche;
- D. Lgs. 12 giugno 2026, n. 115 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2024/1712 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che modifica la direttiva 2011/36/UE concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime;
- Il Regolamento UE del Parlamento europeo e del Consiglio 14 maggio 2024, n. 2024/1356 che “introduce accertamenti nei confronti dei cittadini di paesi terzi alle frontiere esterne e modifica i regolamenti (CE) n. 767/2008, (UE) 2017/2226, (UE) 2018/1240 e (UE) 2019/817”;
- Il Regolamento UE del Parlamento europeo e del Consiglio 14 maggio 2024, n. 2024/1347 recante “norme sull’attribuzione a cittadini di paesi terzi o apolidi della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria e sul contenuto della protezione riconosciuta, che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio e che abroga la direttiva 2011/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio”;
- Il Regolamento UE del Parlamento europeo e del Consiglio 14 maggio 2024. n. 2024/1348 che “che stabilisce una procedura comune di protezione internazionale nell’Unione e abroga la direttiva 2013/32/UE”;
- La Direttiva UE del Parlamento europeo e del Consiglio 14 maggio 2024 n. 2024/1346 recante “ norme relative all’accoglienza dei richiedenti protezione internazionale”;
- Il D.L. 12 giugno 2026, n. 110 recante “Misure urgenti in materia di giustizia e per l’attuazione del Patto dell’Unione europea sulla migrazione e l’asilo del 14 maggio 2024”;
- Il D.L. 12 giugno 2026, n. 110 recante “Misure urgenti in materia di giustizia e per l’attuazione del Patto dell’Unione europea sulla migrazione e l’asilo del 14 maggio 2024”
- D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 142 recante “Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all’accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale” e successive modifiche;
- D.P.C.M. 16 maggio 2016 “Definizione del Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell’art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18”;
- D.P.C.M. 16 maggio 2016, art. 3 che prevede quanto segue: “il Dipartimento per le pari opportunità adotta, sentita la Conferenza Unificata, e con le risorse a tal fine stanziare nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, un apposito bando per l’individuazione dei progetti finanziabili”;

- Legge 29 ottobre 2016, n. 199, recante “Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo”;
- Legge 7 aprile 2017, n. 47 recante “Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”, ed in particolare il comma 1 dell’art. 17 che, al fine di garantire la tutela dei minori stranieri non accompagnati, richiede di predisporre un programma specifico che assicuri adeguate condizioni di accoglienza e di assistenza psico-sociale, sanitaria e legale, prevedendo soluzioni di lungo periodo, anche oltre il compimento della maggiore età, nel contesto dello speciale programma di assistenza per le vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale di cui al citato articolo 13 della legge n. 228 del 2003;
- Piano nazionale d’azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani 2022-2025 adottato dal Consiglio dei ministri in data 19 ottobre 2022;
- Il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-2022) approvato il 20 febbraio 2020;

OGGETTO

La Regione Piemonte – Direzione Welfare -Settore Immigrazione, pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale - intende candidare il progetto “L’Anello forte 7 - Rete antitratta del Piemonte e della Valle d’Aosta” al Dipartimento delle Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (D.P.O.) nell’ambito del Bando 8/2026 approvato con Decreto del 23 luglio 2026.

Attraverso la proposta progettuale la Regione intende dare esecuzione, nei territori di Piemonte e Valle d’Aosta, al Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di Stati membri dell’Unione europea, vittime dei reati previsti dagli art. 600 e 601 c.p., o che versano nelle ipotesi di cui all’art. 18, co. 1 del D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286, istituito dal co. 3bis del medesimo articolo 18.

Le azioni del progetto sono definite in armonia con le disposizioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016 e del Bando 8/2026 del Dipartimento delle Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (D.P.O.) emanato il 23 luglio 2026.

La presente selezione è finalizzata alla costruzione di un dossier di candidatura per la partecipazione all’Avviso pubblico emanato in data 23 luglio 2026 dal Dipartimento Pari Opportunità. Il soggetto selezionato si occuperà anche della gestione delle azioni legate all’attuazione della proposta progettuale.

Art. 1

FINALITA’

La Regione Piemonte, avendo già partecipato come capofila dei progetti “L’Anello Forte – rete antitratta del Piemonte e della Valle d’Aosta” ai Bandi n. 2/2017, n. 3/2018, n. 4/2021, n. 5/2022, 6/2023 e 7/2025 emanati dal D.P.O., intende candidare una proposta progettuale nell’ambito del Bando n. 8/2026 per il *“finanziamento di progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell’assistenza e dell’integrazione sociale - Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell’art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art.1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016)”*.

Nel rispetto dei principi generali previsti dall’art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017 in materia di

coinvolgimento e partecipazione degli Enti del Terzo settore e dell'art. 12 della legge n. 241/1990 quali quelli di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità e unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, la Direzione regionale Welfare- Settore Immigrazione, pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale - procede con il presente Avviso all'avvio di un percorso di co-progettazione e di gestione delle attività, con il quale selezionare un "*Soggetto attuatore*" che dovrà operare su tutto il territorio regionale tenendo conto delle peculiarità territoriali dei diversi ambiti individuati di cui al successivo art. 3.

L'Avviso ha carattere meramente esplorativo, non determinando l'assunzione di oneri economici diretti da parte della Regione Piemonte nei confronti del Soggetto attuatore individuato. L'assegnazione di risorse potrà avvenire esclusivamente in esito alla formale attribuzione del contributo previsto da parte del D.P.O. in favore della Regione Piemonte.

Il soggetto attuatore individuato, aventi le caratteristiche di cui all'art. 2 del presente Avviso, dovrà essere in grado di offrire sia la migliore proposta progettuale relativa al servizio da realizzare nel territorio piemontese, tenendo conto delle peculiarità sociali ed economiche dei diversi ambiti di cui al successivo art. 3, sia le migliori condizioni tecniche per la sua successiva attuazione, nel rispetto delle quali dovranno impegnarsi ad attenersi in caso di ammissione a finanziamento.

La proposta progettuale e la sua successiva attuazione dovrà rispettare le caratteristiche, le previsioni e le richieste specificate nel presente Avviso.

I servizi del progetto dovranno essere erogati unicamente in base alla valutazione del bisogno, senza riguardo alla residenza anagrafica della persona beneficiaria, elemento che non potrà costituire ragione di esclusione dalle prestazioni.

Il Soggetto attuatore indica, in fase di progettazione, la figura del coordinatore/coordinatrice del progetto, che sarà responsabile della sua successiva attuazione.

Il Soggetto attuatore dovrà dimostrare, a partire dalla fase di co-progettazione, di essere inserito in una rete consolidata di rapporti con enti pubblici e privati attivi nelle tematiche inerenti a quelle del presente Avviso. In particolare, dovrà documentare relazioni di collaborazione attiva con gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali e con i servizi al lavoro pubblici e privati.

Il Soggetto attuatore dovrà, inoltre, partecipare alla progettazione ed all'attuazione delle azioni di sistema a regia regionale di cui al co. 3 dell'art. 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016.

Art. 2

SOGGETTI AMMISSIBILI

Sono ammessi a partecipare alla presentazione di candidatura a valere sul presente Avviso raggruppamenti costituendi o già costituiti aventi come capofila soggetti con sede legale o operativa nel territorio piemontese in possesso dei seguenti requisiti:

- a) iscrizione al Registro degli Enti del Terzo Settore (RUNTS);
- b) iscrizione alla seconda sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'art. 52, comma 1, lett.b) del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni.

Le iscrizioni devono essere possedute alla data di emanazione del presente Avviso.

Gli enti facenti parte del raggruppamento devono essere in grado di garantire una piena copertura territoriale a livello regionale garantendo la presenza di almeno una sede legale o operativa per ciascuno degli Ambiti territoriali individuati al successivo art. 3.

Si precisa che solo il capofila assumerà il ruolo di Soggetto attuatore del progetto, referente nei rapporti con la Regione Piemonte e responsabile ai fini contabili-amministrativi.

Art. 3

AMBITO TERRITORIALE

La proposta candidata e la sua successiva attuazione dovranno comprendere attività e azioni da realizzarsi sull'intero territorio regionale; al fine di potere meglio rispondere alle esigenze dei/delle beneficiari/e anche in relazione alle diverse connotazioni territoriali, le azioni dovranno essere declinate tenendo conto delle diverse peculiarità sociali ed economiche presenti nei seguenti ambiti territoriali individuati:

- Ambito 1: Piemonte nord comprendente le province di Biella, Vercelli, Verbano Cusio Ossola e Novara;
- Ambito 2: Piemonte centro comprendente la Città metropolitana di Torino;
- Ambito 3: Piemonte sud-est comprendente le province di Asti e Alessandria;
- Ambito 4: Piemonte sud-ovest comprendente la provincia di Cuneo;

La Direzione regionale Welfare – Settore Immigrazione, pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale - procederà alla selezione di una sola proposta. Nel caso in cui risultino presenti più proposte, sarà selezionata quella che avrà riportato il punteggio totale maggiore ottenuto sulla base dei criteri di valutazione indicati in seguito.

Sul territorio comunale di Torino le attività previste dal presente Avviso dovranno essere realizzate in collaborazione con la Città di Torino che sarà coinvolta quale Ente attuatore pubblico, partner progettuale della Regione Piemonte, con un budget dedicato.

Per tutti gli ambiti dovranno, altresì, essere individuate modalità di raccordo e collaborazione con la Regione Valle d'Aosta, anch'essa coinvolta quale Ente attuatore pubblico con un budget dedicato.

Art. 4

DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

I destinatari e le destinatarie degli interventi sono le persone straniere e i cittadini, di cui all'articolo 18, comma 6-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601, del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18, includendo anche i richiedenti protezione internazionale, i titolari di protezione internazionale, i titolari di permessi di soggiorno per casi speciali, per cure mediche per calamità, per motivi di particolare valore civile, per protezione speciale e le persone individuate come vittime o potenziali vittime di tratta al momento dello sbarco o presso aree di frontiera terrestre.

Art. 5

VALORE ECONOMICO

Il valore economico complessivo del presente avviso è pari a Euro 2.063.000,00

Il budget previsto per le azioni progettuali di cui al successivo art. 6 è pari a Euro 1.918.000,00.

Si precisa, inoltre, che:

a) una somma pari a euro 30.000,00, non inclusa nel riparto per ambiti, dovrà essere destinata per la gestione della Postazione Locale del Numero Nazionale Antitratta. La Postazione locale del Numero Nazionale Antitratta deve operare in stretto raccordo con il Numero Nazionale Antitratta e deve obbligatoriamente prevedere i seguenti servizi minimi per i territori del Piemonte e della Valle d'Aosta:

- reperibilità telefonica 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno;

- ascolto e prima valutazione delle richieste;
- orientamento delle chiamate pertinenti agli operatori specializzati per le valutazioni di competenza e di quelle non pertinenti agli altri servizi del territorio;
- raccolta e gestione delle richieste di inizio programma e di messa in rete trasmesse dal Numero Nazionale Antitratta e trasmissione allo stesso delle medesime richieste provenienti dal territorio regionale del Piemonte.
- orientamento e gestione delle chiamate relative alle procedure adottate in applicazione del Patto europeo sulla migrazione e l'asilo, in relazione alle misure specifiche volte ai controlli preliminari di vulnerabilità.

b) è attribuita al Soggetto attuatore capofila una somma pari a Euro 15.000,00 – non inclusa nel riparto per ambiti - per le attività di coordinamento del progetto;

c) la somma di euro 100.000,00 è assegnata al Soggetto attuatore capofila per far fronte alle spese dei vari enti facenti parte dell'ATS per le attività di *referral* previste in applicazione del Patto europeo sulla migrazione e l'asilo, in relazione alle misure specifiche volte ai controlli preliminari delle vulnerabilità nonché a quelle finalizzate al rispetto di esigenze procedurali e di accoglienza particolari e in adempimento ai diritti previsti dal decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2024/1712 sul territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Per garantire omogeneità e capillarità degli interventi, pur tenendo conto delle specificità nei diversi ambiti di cui al precedente art. 3, il budget di Euro 1.918.000,00 è stato ripartito sulla base dei seguenti criteri:

- 15% ripartito in modo eguale per ciascun ambito con individuazione di una somma forfettaria pari a Euro 73.237,50 cad.;
- 7% ripartito sulla base della percentuale di cittadini stranieri/e extra UE residenti nell'Ambito territoriale al 1.01.2026;
- 15% ripartito sulla base della percentuale dei colloqui di valutazione per l'emersione e dei servizi di prossimità erogati in assenza di presa in carico rilevati dal sistema SIRIT al 14 luglio 2026 nell'Ambito territoriale;
- 58% ripartito sulla base della percentuale delle accoglienze residenziali rilevate dal sistema SIRIT nel corso del progetto "L'Anello Forte 6" e fino al 14 luglio 2026 presenti nell'Ambito territoriale;
- 5% sulla base della percentuale delle prese in carico territoriali rilevate dal sistema SIRIT nel corso del progetto "L'Anello Forte 6" e fino al 14 luglio 2026 presenti nell'Ambito territoriale.

Sulla base dei dati rilevati, risulta pertanto una distribuzione del budget complessivo pari a Euro 1.918.000,00, così articolata:

Ambito 1: Piemonte nord comprendente le province di Biella, Vercelli, Verbania e Novara	Euro 398.194,00
Ambito 2: Piemonte centro comprendente la Città metropolitana di Torino:	Euro 678.276,00
Ambito 3: Piemonte sud-est comprendente le province di Asti e Alessandria:	Euro 401.687,00
Ambito 4: Piemonte sud-ovest comprendente la provincia di Cuneo	Euro 439.843,00
Attività in applicazione del Patto europeo: quota aggiuntiva attribuita per il riconoscimento delle spese sostenute dai singoli enti facenti parte del Raggruppamento	Euro 100.000,00
Postazione Locale del Numero Nazionale Antitratta: quota aggiuntiva attribuita al singolo Ambito di riferimento dell'ente gestore della postazione (non ricompresa nel riparto tra Ambiti)	Euro 30.000,00
Attività di coordinamento da attribuirsi al Soggetto capofila	Euro 15.000,00

TOTALE	Euro 2.063.000,00
--------	-------------------

L'importo destinato a ciascun ambito potrà essere variato, di concerto tra il Settore Immigrazione, pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale e il Soggetto attuatore, sia in sede di co-progettazione, sia in fase di attuazione per comprovate motivazioni connesse all'andamento del fenomeno ed alle necessità progettuali emergenti durante la durata del progetto.

L'assegnazione delle risorse potrà avvenire esclusivamente in esito alla formale attribuzione del contributo previsto da parte del D.P.O. in favore della Regione.

Art. 6

AZIONI DELL'AVVISO

Le azioni progettuali previste in favore di persone vittime o potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento sessuale, lavorativo o in altri ambiti sono le seguenti:

- Azione A: Primo contatto, emersione e valutazione;
- Azione B: Pronta assistenza, accoglienza e inclusione;
- Azione C: Accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo;
- Azione D: Partecipazione alle Azioni di Sistema previste al punto 4 dell'art. 4 del Bando 8/2026.

Il valore economico delle azioni progettuali "dirette" è pari a Euro 1.918.000,00 così come indicato al precedente art. 5.

Le azioni e relative attività correlate sono previste dal D.P.C.M. 16 maggio 2016 e dal Bando 8/2026 del Dipartimento per le Pari Opportunità.

Le attività dovranno essere programmate di concerto con il Settore Immigrazione, pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale della Direzione regionale Welfare - Settore Immigrazione, pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale - capofila del progetto "L'Anello forte 7 — Rete antitratta del Piemonte e della Valle d'Aosta".

Tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto dei principi della parità di trattamento e di non discriminazione di cui alla Legge regionale n. 5 del 23 marzo 2016 ("Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale").

All'interno della progettualità candidata dovrà essere individuata:

- una figura di coordinatrice/coordinatore di progetto;
- una figura di coordinatrice/coordinatore per ogni ambito territoriale;
- operatori referenti per ogni ambito territoriale e per ogni azione progettuale;

Azione A. Primo contatto, emersione e valutazione

Tale azione dovrà essere operativa in tutti gli ambiti individuati per l'intera durata del progetto. In caso di raggruppamento dovranno essere realizzate dall'ente o dagli enti che hanno specifiche competenze per ciascuna attività, evitando duplicazioni di intervento sullo stesso territorio. Essa prevede le seguenti attività, da realizzare secondo le caratteristiche tecnico-operative di seguito indicate:

- a) Unità di strada per la mappatura della prostituzione di strada in tutti i territori provinciali del Piemonte, con cadenza almeno semestrale, finalizzata alla rilevazione degli indicatori proposti dal Numero Nazionale Antitratta e dalla Regione Piemonte;
- b) Unità di strada per il contatto con le persone di genere maschile, femminile e trans che si prostituiscono in strada, in orario diurno e notturno, finalizzata alla tutela della salute pubblica, anche mediante la distribuzione di materiale di profilassi, e all'emersione di situazioni di sfruttamento;

- c) Attività di mappatura e contatto con persone di genere maschile, femminile e trans che si prostituiscono in luoghi chiusi, da realizzare in tutti gli ambiti individuati, finalizzata alla tutela della salute pubblica e all'emersione di situazioni di sfruttamento.
- d) Attività di emersione e contatto con persone potenzialmente trafficate e sfruttate mediante l'impiego delle tecnologie digitali e domiciliate nei vari ambiti territoriali, finalizzata alla tutela della salute pubblica e all'eventuale emersione di situazioni di sfruttamento, costrette a prestazioni lavorative o sessuali, ivi compresa la realizzazione di immagini, video o materiale analogo di natura sessuale;
- e) Attività volte all'identificazione formale di persone vittime di tratta o grave sfruttamento lavorativo in collaborazione con il progetto "Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento e di sostegno alle vittime";
- f) Partecipazione ad attività di informazione e contatto con le persone che si trovano in frontiera per favorire l'emersione di situazioni di sfruttamento o tratta. Le attività dovranno essere realizzate in collaborazione con le organizzazioni che operano in frontiera.
- g) Gestione di almeno due sportelli su ogni ambito territoriale, con un'apertura settimanale minima di quattro ore, per l'ascolto, la prima accoglienza, l'orientamento e la prima assistenza delle persone esposte al rischio di sfruttamento sessuale, lavorativo o in altro ambito. Lo sportello dovrà essere collocato in un luogo fisico facilmente raggiungibile e accessibile, privo di barriere architettoniche.
- h) Attività di emersione e valutazione con persone richiedenti asilo e rifugiate, realizzate in collaborazione con le strutture di accoglienza.
- i) Orientamento ai diritti e ai servizi delle persone contattate.
- j) Accompagnamento ai servizi sanitari e socio-sanitari della popolazione contattata nei vari contesti, con particolare attenzione ai soggetti dediti alla prostituzione e alle persone particolarmente vulnerabili.
- k) Segnalazione delle potenziali vittime di tratta e grave sfruttamento al Numero Nazionale Antitrattra 800.290.290.
- l) Costante e puntuale attività di aggiornamento dei dati relativi ai contatti e alle persone beneficiarie degli interventi, nel rispetto della normativa sulla privacy e secondo le modalità e la tempistica stabilite dalla Regione Piemonte.
- m) Relazione periodica sul lavoro svolto, secondo le modalità e la tempistica definita dalla Regione Piemonte, da cui si evincano il processo e l'andamento degli interventi messi in atto, le metodologie, gli strumenti di lavoro, i correttivi proposti per rendere più efficiente l'intero sistema.
- n) Attivazione di un gruppo di lavoro tecnico composto da massimo 5 persone con competenze legali in materia di immigrazione, tratta e sfruttamento e di coordinamento per curare e monitorare i meccanismi di referral; accompagnare i lavori del protocollo multi agenzia inclusi i percorsi di formazione. Il gruppo di lavoro avrà il compito di relazionare in sede del Comitato di Pilotaggio regionale e di coinvolgere su specifiche attività altri operatori/operatorici.
- o) Attività di emersione con la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, secondo le modalità stabilite nel Protocollo d'intesa sottoscritto dalla Regione Piemonte con la Commissione di Torino e le annesse sezioni.
- p) Attività di emersione e valutazione con persone richiedenti asilo in collaborazione con la Sezione Specializzata in Immigrazione del Tribunale di Torino, secondo le modalità stabilite tra quest'ultimo e la Regione Piemonte così come previsto dal Protocollo d'Intesa sottoscritto ad aprile 2025.
- q) Attività di identificazione – sul territorio piemontese e valdostano - delle presunte vittime di tratta nell'ambito delle procedure adottate in applicazione del Patto Europeo sulla migrazione e l'asilo, in relazione alle misure specifiche volte ai controlli preliminari delle vulnerabilità nonché a quelle finalizzate al rispetto di esigenze procedurali e di accoglienza particolari e in adempimento ai diritti previsti dal decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2024/1712.

Le attività di cui ai punti n, o, p, q, saranno realizzate con risorse assegnate al capofila che si occuperà di riconoscere le risorse di volta in volta all'ente i cui operatori e mediatori svolgono l'attività.

Le attività di cui ai punti o, p, q, dovranno essere realizzate da un massimo di 10 enti.

Azione B. Pronta assistenza, accoglienza e inclusione

Il progetto presentato dall'Ente attuatore deve prevedere la fornitura dei servizi di accoglienza emergenziale, prima e seconda accoglienza di persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento che accedono al Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale, attraverso la messa a disposizione costante di adeguate strutture residenziali e di prese in carico non residenziali per tutto il periodo previsto dal progetto.

Le attività dell'Azione B) devono essere rivolte a persone di genere maschile, femminile e trans, svolte secondo gli orientamenti previsti dal documento: "Linee guida sull'accoglienza delle vittime di tratta all'interno del progetto L'Anello Forte — rete antitratta del Piemonte e Valle d'Aosta" approvate con determinazione dirigenziale n. 686/A1420A dell'11 maggio 2021.

L'Azione B) si articola in diverse attività, che corrispondono ad altrettante fasi previste dal progetto:

1. Garantire la disponibilità di almeno 5 posti di accoglienza in emergenza per 45 giorni per ciascuna persona beneficiaria, prorogabili per altri 30 o per il tempo strettamente necessario, qualora ricorrano inderogabili esigenze di tutela da comprovare mediante adeguata documentazione. Le strutture dovranno prevedere una ricettività di 24 ore al giorno per 7 giorni alla settimana, anche nell'emergenza, e la capacità di garantire l'assistenza primaria, la sicurezza e la protezione per le persone accolte.
2. Garantire la disponibilità di 60 posti in strutture di prima e seconda accoglienza sulla base di esigenze dell'ospite, dislocate nei vari ambiti territoriali di cui all'art. 3 del presente Avviso.
3. Realizzare 40 prese in carico territoriali o non residenziali o diffuse, anche all'interno di nuclei familiari, che possono essere attivate sia come soluzione alternativa all'accoglienza residenziale, se ne ricorrono le condizioni, sia in fase di sgancio. La presa in carico territoriale prevede l'erogazione di misure di assistenza e integrazione sociale senza prevedere un'accoglienza residenziale, ed è rivolta esclusivamente alle persone che accedono al Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale per le vittime di tratta e/o grave sfruttamento.

I soggetti proponenti si impegnano a prendere in carico in continuità le persone inserite nel Programma alla data del 1° dicembre 2026 con modalità e numeri da concordarsi in sede di co-progettazione, a titolo puramente indicativo si precisa che alla data del 30 luglio 2026 le persone in carico su tutto il territorio piemontese erano 168 più 22 bambini.

Il numero minimo delle persone prese in carico a livello residenziale e non residenziale è di 180 su tutto il territorio piemontese nel corso del progetto, tra le quali devono essere incluse almeno 20 persone di genere maschile, 15 persone trans e 5 minori o neo-maggiorenni.

Tali obiettivi possono essere soggetti a modifiche nel corso dell'esecuzione del progetto, per esigenze dettate da variazioni del fenomeno, dell'emersione e delle circostanze operative. Per le medesime esigenze, da comprovare con documentazione, possono essere soggetti a variazione anche la destinazione delle strutture e i tempi dell'accoglienza delle singole persone beneficiarie.

L'accoglienza di cui ai punti 1) e 2) dovrà avvenire in strutture residenziali, messe a disposizione dal soggetto proponente, che rispettino la normativa vigente in materia residenziale, sanitaria, di sicurezza antincendio ed antinfortunistica.

Ciascuna struttura dovrà essere situata in prossimità dei centri abitati o adeguatamente servita da

mezzi pubblici e per ognuna di esse dovranno essere indicate nel progetto l'ubicazione, la strutturazione degli spazi e l'organizzazione interna.

Ciascuna attività di cui ai punti 1), 2) dovrà essere svolta in strutture diverse.

Le strutture dovranno essere adibite all'accoglienza esclusiva di persone vittime di tratta e/o di sfruttamento, anche se non ad utilizzo esclusivo del progetto "L'Anello Forte".

Alle persone prese in carico nell'ambito dell'Azione B dovranno essere garantiti, secondo le esigenze dei percorsi individuali:

- a) accompagnamento all'emersione della vicenda di tratta e/o sfruttamento;
- b) adeguata assistenza sanitaria e socio-psicologica;
- c) orientamento e tutela legale;
- d) attività volte all'apprendimento della lingua italiana tramite corsi gestiti in proprio o da altri soggetti presenti sul territorio;
- e) attività finalizzate all'integrazione sociale, tra le quali: attività correlate all'eventuale obbligo scolastico; frequenza di corsi formativi, tirocini e/o stage professionali; accompagnamento all'autonomia tramite l'orientamento ai servizi del territorio; accompagnamento e sostegno alla ricerca attiva del lavoro e all'inserimento socio-lavorativo (in stretto raccordo con l'Azione C);
- f) ogni altra attività che l'equipe riterrà funzionale al percorso di assistenza e integrazione sociale;
- g) costante e puntuale attività di aggiornamento dei dati relativi alle persone beneficiarie degli interventi, nel rispetto della normativa sulla privacy e secondo le modalità e la tempistica stabilite dalla Regione Piemonte;
- h) relazione periodica sul lavoro svolto, secondo le modalità e la tempistica definite dalla Regione Piemonte, da cui si evincano il processo e l'andamento degli interventi messi in atto, le metodologie, gli strumenti di lavoro, i correttivi proposti per rendere più efficiente l'intero sistema.
- i) definizione di un piano di lavoro condiviso con il partenariato del progetto "Common Ground 2 - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime" per assicurare la massima efficacia delle azioni ed evitare sovrapposizioni di attività e di finanziamenti. Il progetto "Common Ground 2" finanziato a valere sul FAMI Programmazione 2021-2027 vede la Regione Piemonte quale capofila di un partenariato interregionale composto da Regione Liguria, Regione Veneto, Regione Emilia Romagna e Regione Friuli Venezia Giulia per interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.

Azione C. Accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo

Tale azione dovrà essere operativa in tutti gli ambiti per l'intera durata del progetto. Dovrà essere realizzata con uno o più Servizi al lavoro pubblici o privati accreditati, comunque in grado di assicurare l'operatività degli interventi in tutti gli ambiti territoriali.

I percorsi di accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo, da svolgere in stretto raccordo con l'Azione B), dovranno prevedere l'elaborazione di un Piano di Azione Individuale (d'ora innanzi PAI) per almeno n. 30 persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento inserite nel Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale.

Il PAI potrà prevedere le seguenti azioni:

- a) attivazione di tirocini finalizzati al lavoro (spese amministrative e assicurative a percorso incluse):

- individuazione delle aziende ospitanti;
 - attivazione di tirocini della durata massima di 6 mesi (eventualmente prorogabili in accordo con la Regione Piemonte sulla base della normativa regionale in materia di tirocini) con erogazione di borse lavoro ad ogni persona beneficiaria di almeno 300 euro mensili anche complementari ad altre risorse pubbliche e private attivate nel territorio della Regione Piemonte;
 - monitoraggio con *tutor* esterno dedicato al rapporto tra utente, azienda e struttura di accoglienza;
 - attività di eventuale *follow-up* del processo di inclusione lavorativa.
- b) attivazione di servizi complementari per sostenere le persone in tirocinio o le persone per le quali siano stati attivati contratti di lavoro. A titolo esemplificativo: servizi di conciliazione famiglia lavoro, servizi di trasporto, ecc..
- c) attivazione, in collaborazione con i servizi sociali, di progetti individuali di attivazione sociale (PASS) per le persone più fragili e non immediatamente occupabili;
- d) attivazione di laboratori di mestiere e percorsi brevi di formazione professionalizzante anche in collaborazione con le imprese, propedeutici all'inserimento lavorativo

Per ogni ambito territoriale dovrà essere, inoltre, previsto:

1. costante e puntuale attività di aggiornamento dei dati relativi alle persone beneficiarie degli interventi, nel rispetto della normativa sulla privacy e secondo le modalità e la tempistica stabilite dalla Direzione regionale Welfare - Settore Immigrazione, pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale;
2. relazione periodica sul lavoro svolto, secondo le modalità e la tempistica definite dal Settore Immigrazione, pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale, da cui si evincano il processo e l'andamento degli interventi messi in atto, le metodologie, gli strumenti di lavoro, i correttivi proposti per rendere più efficiente l'intero sistema, il raggiungimento degli obiettivi dei PAI e gli esiti dei percorsi attivati.

Azione D. Partecipazione alle Azioni di Sistema di progetto

Le Azioni di Sistema di progetto (vedi art. 4, punto 4 del Bando 8/2026) che saranno individuate dalla Regione Piemonte, anche a seguito di scambi con altri progetti nazionali pubblici e privati, devono prevedere la partecipazione dell'Ente attuatore; in sede di coprogettazione si condivideranno le attività previste alla luce delle Azioni di sistema individuate.

Per ogni Azione di sistema, all'avvio del progetto, saranno individuate le persone da coinvolgere per ogni ambito che per tutta la durata del progetto che dovranno collaborare attivamente ai lavori e farsi portavoce al resto del partenariato.

Per tutte le azioni progettuali bisogna prevedere la partecipazione alle riunioni di coordinamento, supervisione e formazione previste dal Settore Immigrazione, pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale della Regione Piemonte.

Art. 7

PERSONALE

La proposta progettuale dovrà contenere l'indicazione di un gruppo di lavoro multidisciplinare che comprenda almeno:

- un coordinatore/coordinatrice di progetto con esperienza almeno quinquennale nel coordinamento di progetti sull'emersione, assistenza e integrazione sociale di vittime di tratta e/o grave sfruttamento.
- un coordinatore/coordinatrice per ciascun Ambito territoriale con esperienza almeno

triennale nel coordinamento di attività sull'emersione, assistenza e integrazione sociale di vittime di tratta e/o grave sfruttamento.

- operatori/operatrici referenti per ogni ambito territoriale e per ciascuna Azione del progetto con esperienza almeno biennale in attività di emersione, assistenza e integrazione sociale di vittime di tratta e/o grave sfruttamento. Ciascun/a referente potrà seguire un solo ambito.
- operatori/operatrici sociali con almeno un anno di esperienza lavorativa nell'ambito dell'emersione, assistenza e integrazione sociale di vittime di tratta e/o grave sfruttamento, e/o una formazione universitaria nel campo delle scienze sociali, psicologiche ed educative.
- mediatrici e mediatori linguistico-culturali per le principali aree di provenienza delle persone beneficiarie e per le diverse forme di sfruttamento, in numero adeguato ad accompagnare le attività svolte in tutte le Azioni progettuali e in ciascun Ambito territoriale. Le caratteristiche quali-quantitative della presenza di mediatori e mediatrici nei diversi ambiti e nelle attività progettuali andrà commisurata al bisogno, secondo la valutazione del soggetto proponente.

Oltre alle figure indicate, la proposta progettuale potrà arricchire il gruppo di lavoro di altre figure professionali quali ad esempio l'operatore/operatrice legale, per sviluppare tutte le attività previste.

La qualità e le competenze del gruppo di lavoro saranno oggetto di specifica valutazione.

Il possesso dei titoli e dei requisiti professionali richiesti deve risultare dall'organigramma, da prodursi unitamente alla proposta progettuale all'interno dell'istanza di candidatura.

L'ente attuatore dovrà presentare alla Direzione regionale - Settore Immigrazione, pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale, prima dell'avvio dell'attività, l'elenco nominativo del personale operante.

Art. 8

COFINANZIAMENTO

I soggetti proponenti sono chiamati ad esplicitare nella scheda progettuale le modalità dell'apporto economico diretto alle attività progettuali che possono assumere la forma di:

- utilizzo di personale proprio;
- messa a disposizione di locali;
- messa a disposizione di attrezzature, ecc...

Il cofinanziamento deve essere definito nella misura del 5% del contributo complessivo assegnato e dovrà essere rendicontato con le stesse modalità stabilite dal Bando 8/2026 del DPO.

Art. 9

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Ogni iniziativa pubblica di sensibilizzazione realizzata sul territorio dovrà essere preventivamente concordata con il Settore Immigrazione, pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale e il materiale utilizzato dovrà riportare il logo ufficiale del Dipartimento per le Pari Opportunità e quello della Regione Piemonte con la dicitura "Progetto realizzato con il contributo della presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento per le Pari Opportunità".

Art. 10

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione è finalizzata ad attribuire a ciascun soggetto proponente un punteggio utile all'assegnazione della dotazione di risorse a disposizione, secondo le modalità descritte in seguito.

I criteri di valutazione individuati sono i seguenti:

- possesso dei requisiti di ordine generale, tecnici, professionali e sociali (tra cui l'esperienza maturata);
- caratteristiche della proposta progettuale.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO	CALCOLO PUNTEGGI
REQUISITI DI ORDINE GENERALE, TECNICI, PROFESSIONALI E SOCIALI: max. 45 punti		
A. Esperienza: progetti finanziati a valere su risorse regionali, nazionali e internazionali, avviati o sviluppati nell'ultimo triennio (2023-2024-2025), in qualità di capofila o di partner, inerenti all'oggetto del presente Avviso	20	- attribuzione di 4 punti per ogni progetto europeo*; - attribuzione di 3 punti per ogni progetto nazionale; - attribuzione di 2 punti per ogni progetto regionale;
B. Personale che si intende impiegare: multidisciplinarietà del gruppo di lavoro. Sarà valutata la coerenza delle modalità organizzative ed operative del lavoro di equipe finalizzate a dimostrare il migliore utilizzo delle professionalità in riferimento agli interventi da erogare, con precisazione delle funzioni e dei compiti dei coordinatori e degli operatori.	8	La multidisciplinarietà del gruppo di lavoro sarà valutata dalla Commissione sulla base delle informazioni fornite nell'istanza di candidatura sulla base dei seguenti punteggi: - Adeguato: 8 punti; - Discreto: 6 punti; - Sufficiente: 4 punti; - Insufficiente: 0 punti. Dovrà essere dichiarata esclusivamente l'effettiva disponibilità in organico come personale dipendente o comunque con incarico attivato per tutta la durata del progetto (non potrebbe, ad esempio, essere oggetto di valutazione la presenza di personale a tempo determinato con scadenza del contratto di lavoro anticipata rispetto alla chiusura delle attività). Non è valutabile la presenza di personale volontario).
C. Personale che si intende impiegare: composizione dell'equipe delle mediatrici/ dei mediatori linguistico-culturali coinvolti nel progetto e aree linguistico-culturali coperte. La Commissione valuterà la coerenza della composizione dell'equipe di mediazione con le principali aree di provenienza delle persone destinatarie, l'esperienza specifica nelle diverse forme di tratta e sfruttamento, le modalità di attivazione nelle urgenze e l'integrazione delle persone mediatrici nel lavoro delle équipe	7	Sarà valutata l'adeguatezza delle aree linguistico-culturali coperte rispetto ai bisogni previsti, l'esperienza e la formazione specifica in materia di tratta e grave sfruttamento.; le modalità di attivazione per le lingue non ordinariamente disponibili e l'integrazione delle persone mediatrici nelle équipe multidisciplinari. La Commissione valuterà le informazioni rese nell'istanza sulla base dei seguenti punteggi: - Adeguata: 7 punti; - Sufficiente: 4 punti; - Insufficiente: 0 punti.
D. Integrazione con il territorio di riferimento: Partecipazione consolidata nel tempo a una rete territoriale già attiva di servizi inerente alle attività proposte e/o raccordo formalizzato con altri soggetti (pubblici e privati) del territorio (ad es. Prefetture, Commissioni territoriali, Commissariati della Polizia di Stato, Polizie locali, Stazioni Carabinieri e Guardia di finanza, Procure, Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, Comuni, Province e Città metropolitana, Università, enti di ricerca, enti del Terzo settore, organizzazioni sindacali e datoriali, enti di formazione professionale, servizi sanitari, Servizi al lavoro pubblici (Centri per l'impiego) e privati accreditati ecc.)	10	La partecipazione ad una rete territoriale consolidata e alla copertura e articolazione nei quattro ambiti territoriali sarà valutata dalla Commissione in base a quanto dichiarato nell'istanza e in relazione agli obiettivi dell'Avviso e secondo i seguenti punteggi: adeguata: 10 punti; sufficiente: 7 punti; insufficiente: 4 punti.

CARATTERISTICHE PROPOSTA PROGETTUALE:
max. 45 punti

A. Azioni, strumenti e metodi che si intendono impiegare per il conseguimento degli obiettivi del presente Avviso.	20	Sulla base di quanto dichiarato nell'istanza sarà valutata la coerenza tra gli obiettivi del presente Avviso e le attività proposte. Saranno oggetto di valutazione anche le modalità di attuazione, l'adeguatezza organizzativa rispetto alle caratteristiche delle persone destinatarie e alle diverse forme di tratta e sfruttamento e l'operatività nei quattro ambiti territoriali secondo i seguenti criteri di valutazione: - Pienamente adeguato: 20 punti; - Discreto: 15 punti; - Sufficiente: 10 punti; - Insufficiente: 0 punti.
B. Proposta di servizi aggiuntivi, in ciascuna Azione progettuale, rispetto a quelli previsti come contenuti minimi dal presente Avviso (a mero titolo di esempio: aumento del numero complessivo dei posti di accoglienza residenziale; aumento del numero di territori in cui sono realizzate attività di contatto con potenziali vittime di sfruttamento lavorativo; maggiore frequenza delle uscite delle unità di strada; incremento del numero di sportelli e/o estensione dell'orario di apertura; aumento del numero di persone beneficiarie per le quali viene elaborato un P.A.I. ecc...)	20	Sulla base di quanto dichiarato nell'istanza saranno valutate le migliori rispetto ai bisogni territoriali e ai destinatari/e, la sostenibilità organizzativa ed economica e l'equilibrata distribuzione delle migliori nei quattro ambiti secondo i seguenti criteri di valutazione: - Pienamente adeguato: 20 punti; - Discreto: 15 punti; - Sufficiente: 10 punti; - Insufficiente: 0 punti.
C. Elementi innovativi e sperimentali utili a migliorare la qualità della proposta progettuale.	5	Verranno considerati elementi innovativi e sperimentali per svolgere le attività richieste dall'Avviso, come, ad esempio, modalità attuative non ancora sperimentate. Sulla base di quanto dichiarato nell'istanza, i servizi innovativi e sperimentali saranno valutati secondo la seguente scala: - Adeguati: 5 punti; - Sufficienti: 3 punti; - Insufficienti: 0 punti.

*per "progetto europeo" si intende un progetto finanziato e/o co-finanziato dall'Unione Europea sia a gestione diretta della Commissione UE che indiretta (ad es.: fondi strutturali).

Le proposte progettuali saranno valutate sulla base di criteri riconducibili a quelli sopra indicati, con attribuzione di uno specifico punteggio.

Per l'attribuzione del punteggio, l'apposita sezione dell'istanza deve essere compilata in modo tale da permettere alla Commissione di valutare la pertinenza dei progetti all'oggetto del presente Avviso; inoltre, i soggetti proponenti dovranno disporre di adeguata documentazione concernente i progetti dichiarati, che potrà essere fornita su richiesta della Commissione.

Art. 11 **RUOLI**

La Regione Piemonte in qualità di Capofila proponente del progetto regionale "L'Anello Forte — rete antitratta del Piemonte e della Valle d'Aosta" esercita le funzioni di coordinamento, supervisione e controllo degli interventi, promuove il consolidamento della *governance* e la complementarietà con altri progetti a regia regionale e con gli interventi di altri enti istituzionali e non per la migliore efficacia degli interventi regionali in materia di tratta e di sfruttamento.

Il presente Avviso ha uno scopo esclusivamente esplorativo e non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche in capo ai candidati né, parimenti, l'insorgere, in capo alla Regione Piemonte, dell'obbligo giuridico di procedere alla necessaria attivazione di rapporti di collaborazione.

La Direzione regionale Welfare si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento di cui trattasi, con atto motivato, nei casi ammessi dalla normativa vigente, nonché di procedere alla co-progettazione e alla presentazione del progetto regionale

anche in presenza di una sola candidatura ritenuta valida.

Il soggetto selezionato, a seguito del presente procedimento, dovrà operare in collaborazione con la Direzione regionale Welfare e con gli altri enti attuatori del progetto nonché con tutto il partenariato costituendo regionale sia nella fase di co-progettazione, sia nella fase di realizzazione del progetto, in caso di approvazione da parte del Dipartimento Pari Opportunità.

Art. 12

DURATA E DECORRENZA DELLE ATTIVITA'

Le attività progettuali, in caso di attribuzione formale del finanziamento da parte del D.P.O., prenderanno avvio dal 1° dicembre 2026 al fine di garantire continuità nell'erogazione dei servizi previsti e si concluderanno, salvo proroghe concesse dal D.P.O., il 31 marzo 2028.

Art. 13

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE

Al fine della candidatura al presente Avviso si rimanda ad una attenta lettura del Bando 8/2026 del Dipartimento Pari Opportunità approvato con decreto del 23 luglio 2026.

L'istanza, redatta secondo le modalità sotto indicate e con i relativi allegati, firmata digitalmente, **dovrà essere inviata esclusivamente via PEC** (inviare solo **file non modificabili** (.pdf), al seguente indirizzo:

famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

entro le ore 12 del 14 settembre 2026

recante il seguente oggetto:

Bando 8/2026 progetto "L'Anello Forte – rete antitratta del Piemonte e della Valle d'Aosta".

La PEC dovrà contenere:

- istanza di candidatura redatta sul modello dell'Istanza di cui all'Allegato 3 al presente Avviso firmata digitalmente (tipo formato CADES), acquisendo così l'estensione .pdf.p7m dal legale rappresentante dell'Ente capofila;
- copia di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità;
- atto di costituzione dell'ATS o dichiarazione di intenti a costituirsi in ATS firmata digitalmente da tutti i componenti del raggruppamento;
- Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 2 al presente Avviso firmata digitalmente (tipo formato CADES), acquisendo così l'estensione .pdf.p7m dal legale rappresentante dell'Ente capofila.

Sono ammesse cartelle in formato "zipato" contenenti esclusivamente file non modificabili.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti relativi alla documentazione presentata ai fini della candidatura.

Eventuali richieste di chiarimenti relative al presente Avviso possono essere inviate, esclusivamente tramite mail, all'indirizzo: interventitratta@regione.piemonte.it entro l'**8 settembre 2026**. Oltre tale termine potranno non essere prese in considerazione.

Art. 14

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

A seguito della ricezione delle candidature, gli Uffici competenti della Direzione regionale Welfare - Settore Immigrazione, pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale - valuteranno preliminarmente la regolarità formale delle candidature e la corrispondenza con i requisiti richiesti dal presente avviso regionale.

Successivamente una commissione di valutazione appositamente nominata dal Dirigente responsabile del Settore Immigrazione, pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale valuterà le candidature presentate nei termini previsti dall'Avviso ed ammissibili, applicando i criteri di valutazione riportati nel presente Avviso regionale.

Tutte le operazioni relative alla presente procedura saranno verbalizzate e l'Amministrazione regionale provvederà a comunicare a tutti i candidati l'esito della valutazione, approvata con apposita determinazione dirigenziale, in tempi compatibili con le scadenze previste dall'avviso.

All'esito della valutazione, la graduatoria sarà altresì pubblicata sul sito dell'Amministrazione regionale nella sezione Bandi e finanziamenti <https://bandi.regione.piemonte.it/> nonché sul BUR della Regione Piemonte.

Art. 15

AMMISSIBILITÀ FORMALE DELLE CANDIDATURE

La candidatura sarà ritenuta ammissibile se pervenuta entro la data di scadenza e secondo le modalità indicate nel presente Avviso regionale.

L'amministrazione regionale si riserva di individuare anche un solo Ente attuatore nel caso di una sola candidatura.

Art. 16

GRADUATORIA

A seguito di valutazione delle candidature pervenute, la commissione procederà a stilare una graduatoria a seguito della quale verrà attivato un tavolo di co-progettazione con il Soggetto attuatore che avrà ottenuto il punteggio più alto per definire la progettazione esecutiva da presentare al DPO.

Art. 17

CO-PROGETTAZIONE

La prima seduta del Tavolo di co-progettazione è convocata, in assenza di comunicazioni diverse, per il giorno **18 settembre alle ore 10,00** presso il Centro servizi della Regione Piemonte – secondo piano sala B/C Grattacielo Piemonte in Piazza Piemonte, 1 a Torino. Il Tavolo di co-progettazione sarà formato dal RUP e da referenti e collaboratori che la Regione riterrà opportuno invitare per facilitare le procedure di co-progettazione, dal rappresentante legale (o suoi delegati) del soggetto attuatore individuato e da referenti del Comune di Torino e della Regione Valle d'Aosta.

Nell'incontro del Tavolo si attiverà un processo di co-progettazione con tutti gli attori presenti anche in un'ottica di condivisione di obiettivi e priorità, si individueranno ruoli e organizzazione dei singoli partner, budget e cronoprogramma e si dovrà arrivare alla definizione della progettazione esecutiva.

La partecipazione al Tavolo di coprogettazione da parte del soggetto individuato a seguito di selezione non determina alcun costo per la Regione Piemonte, si svolge a titolo gratuito ed è obbligatoria.

Nel percorso di co-progettazione, si provvederà a definire il contenuto di dettaglio della convenzione da stipulare tra i partner.

Terminata questa fase, per la quale sono da prevedere una o più sedute, il Settore Immigrazione, pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale, con apposito provvedimento, prende atto del/dei verbali ed approva il progetto esecutivo da candidare.

Art. 18 VERIFICHE E CONTROLLI

La Regione si riserva la possibilità di effettuare gli opportuni controlli rispetto alle dichiarazioni rese o di richiedere copia autentica della documentazione.

Art. 19 CODICE UNICO DI PROGETTO (C.U.P.) E TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Il soggetto attuatore, in caso di approvazione da parte del DPO, è tenuto al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari.

Art. 20 PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Il presente Avviso è pubblicato in versione integrale sul sito Internet della Regione Piemonte, sezione Bandi e finanziamenti: <https://bandi.regione.piemonte.it/> nonché sul B.U.R. della Regione Piemonte.

Art. 21 FLUSSI FINANZIARI

L'erogazione delle risorse assegnate avverrà subordinatamente all'effettiva attribuzione del finanziamento statale da parte del Dipartimento Pari Opportunità in analogia alle modalità previste dall'art. 13, comma. 3 del Bando 8/2026 del Dipartimento Pari Opportunità.

Art. 22 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del GDPR 2016/679 "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE", si informa:

- che il trattamento dei dati personali, forniti dai soggetti interessati sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo in oggetto;
- l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;

- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it;
- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Dirigente pro-tempore del Settore Immigrazione, pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale;
- il Responsabile (esterno) del trattamento è il CSI Piemonte – c.so Unione Sovietica, 216 – 10134 Torino – pec: protocollo@cert.csi.it;
- i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i Suoi dati personali sono conservati, per il periodo di anni 10;
- i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

ART. 23

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è il Dirigente pro-tempore del Settore Immigrazione, pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale della Direzione Regionale Welfare.

Il termine di conclusione del procedimento amministrativo di cui al presente atto viene individuato in 45 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione dell'istanza di partecipazione e si conclude con la sottoscrizione della convenzione.

Per ogni altra disposizione attinente il procedimento amministrativo si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

Il soggetto attuatore individuato è tenuto a conservare agli atti la documentazione contabile relativa agli interventi realizzati con la contribuzione erogata per il periodo previsto dalla vigente normativa e comunque per un periodo di tempo non inferiore a 10 anni dalla fine della realizzazione del progetto.

ALLEGATI:

- Istanza di candidatura;
- Informativa sul trattamento dei dati;
- Schema di convenzione.